

## LA CITTÀ

La prima cittadina e l'assessore all'urbanistica condividono i dubbi dell'assessore provinciale. Santi: «No a cattedrali nel deserto, oggi le condizioni sono cambiate»

Malfer: «La piscina ludico-sportiva dev'essere fronte lago»  
Ma il Pd va all'attacco: «Tutto l'Alto Garda ha bisogno di quella struttura adesso, sbagliato tornare indietro»

# «Progetto vecchio, adesso serve altro»

*Palasport in Baltera, la sindaca con Spinelli Malfer: «Prima i contenuti, poi i contenitori»*

PAOLO LISERRE

p.liserre@ladige.it

Sul progetto del nuovo Palasport alla Baltera è venuto il momento dei titoli di coda. Dopo i dubbi (consistenti) dell'assessore provinciale Achille Spinelli - «costi molto più alti del previsto, utilità da verificare e meglio una struttura baricentrica e sovracomunale» erano state le parole dell'esponente della giunta Fugatti - a stretto giro di posta ieri si sono aggiunte le certezze della sindaca di Riva **Cristina Santi** e anche dell'assessore all'urbanistica **Mauro Malfer**. Quasi un «de profundis» per un'opera di cui si parla in varie forme e in varie collocazioni da quasi un trentennio. «Condivido in parte il ragionamento dell'assessore Spinelli - fa sapere la prima cittadina - Nel senso che l'attuale progetto alla Baltera è datato nel tempo, risponde ad esigenze che non ci sono più, aveva uno scopo di supporto anche al comparto fieristico che però è superato. Un ibrido insomma che ora serve a poco e che pone dei problemi di carattere gestionale, oltre a costare diversi milioni di euro. Sono d'accordo sul ripensare una struttura baricentrica, un polo sportivo sovracomunale dove possono convivere palazzetto dello sport e piscina sovracomunale. Senza comunque realizzare cattedrali nel deserto come invece sarebbe stata la struttura alla Baltera».

Lo stesso discorso ribadito a qualche migliaio di chilometri di distanza dall'assessore all'urbanistica Mauro Malfer: «Prima di tutto - afferma - come sottolinea lo stesso assessore bisogna verificarne la necessità. Forse, a mio giudizio, oggi come oggi una struttura da 2.500 posti non serve più e io non spenderei risorse pubbliche per questo. Quando nacque quel progetto e quella soluzione il contesto era diverso, in questo momento storico non possiamo permetterci di buttare soldi pubblici». L'assessore riprende un suo cavallo di battaglia: ragionare e operare di sistema. «Su larga scala, a livello di territorio, pensando prima ai contenuti e poi ai contenitori. Non è più l'epoca in cui ci si può permettere di duplicare le funzioni a distanza di pochi chilometri - incalza Malfer - Dobbiamo fermarci e capire di cosa ha veramente bisogno il territorio». Su una cosa però Malfer la pensa diversamente dalla sua sindaca: la collocazione della piscina ludi-



co-sportiva di carattere sovracomunale. «Io - sottolinea - rimango convinto che la collocazione al Linfano era l'ideale e i conti tra l'altro tornavano. La piscina ludico-sportiva deve essere fronte lago».

Di tutt'altro avviso sulla partita «palazzetto dello sport» è invece la maggiore forza di opposizione a Riva, il Partito Democratico: «Questo palazzetto serve urgentemente per dare risposta a tutta la comunità dell'Alto Garda, non solo Riva e Arco - scrive sui social il segretario dem **Tiziano Chizzola** - Se il "baricentrico" di Spinelli è a meno di un minuto di macchina di distanza dall'attuale posizione, (tra Baltera e Penny Market il tempo di percorrenza è questo), meglio lasciarlo dov'è previsto, senza perdere anni e soldi inutilmente. Seguendo il "ragionamento" di Spinelli visto l'aumento dei costi, sia energetici che delle materie prime, in futuro non faremo più niente? Le infrastrutture pubbliche non si faranno più anche se servono perché costano troppo? Che discorso folle è - prosegue Chizzola - quello di un assessore che spende milioni per un concerto di un settantenne parlando di indotto, ma non vuole investire risorse in infrastrutture per i nostri ragazzi quali scuole e palestre? Per questi motivi - conclude Chizzola - penso sia un grande errore barattare un centro sportivo già appaltato, con fondi già stanziati e che doveva già essere costruito, in cambio di, chissà quando, una piscina sovracomunale e un palazzetto più piccolo».



A sinistra il rendering del Palasport previsto alla Baltera; qui sopra la sindaca Santi, a destra l'assessore Malfer